Lunedì 28 Settembre 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 232.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

UN PROSSIMO FATTO DIPLOMATICO.

Per la fine del mese aspettasi *un fatto diplomatico*, cioè il trattato fra l'Italia e la Francia a proposito della Tunisia.

E se noi l'altro jeri, accennando a tante pur savie *parole* inspirate a sensi generosi, dicevamo che il Paese è ansioso di *fatti* attestanti saviezza e prudenza de' nostri Ministri, c'è or molta curiosità di conoscere i patti del trattato che dicesi firmato a Roma ed inviato a Parigi per ratifica dei Ministri della Repubblica.

Ricordiamo che quando l'on. Di Rudinì risalì al Potere, e, tra gli altri, scelse a Collega l'on. Luzzatti ben voluto in Francia, si sentenziò che sarebbero, per loro merito e cura, agevolate d'assai le relazioni franco-italiane.

Quindi più volte si parlò di negoziati diretti, intanto, a migliorarle sotto l'aspetto commerciale; e siccome con la fine di settembre scade il vecchio trattato italo-tunisino, sapremo presto se il *fatto diplomatico* cui accenniamo, sia indizio di probabilità che altri accordi abbiano, fra tempo breve, a stipularsi a vantaggio economico delle due Nazioni.

Anche i Ministri predecessori ciò tentarono, ma senza frutto, e si attribuì l'insuccesso ad antipatie francesi verso chi era in Italia capo responsabile del Governo.

E, sull'argomento, sono ben cògnite le polemiche della Stampa parigina, quasi unanime nel diffidare dell'Italia, ed i discorsi, a noi ostili, declamati dalla tribuna parlamentare. Cosichè, qualora adesso, almeno per riguardo alla Tunisia, la Francia acconsentisse alle giuste esigenze italiane, sarebbe codesto un trionfo della nostra diplomazia.

Anche notissima è la storia delle difficoltà che gli avvenimenti ci crearono a Tunisi; come sono note le successive spavalderie di pubblicisti e uomini politici, i quali avrebbero voluto improvvidamente che l'Italia cercasse una rappresaglia nella Tripolitania. Ora, però, dopo le sciagurate avventure africane, le aspirazioni si limitano a regolare con la Francia quei rapporti che in passato venivano garantiti dalle così dette *capitolazioni*, rapporti abbastanza complicati, perchè toccano la politica internazionale, l'economia pubblica e privata commerciale, nonchè un arduo problema giuridico.

A Tunisi l'Italia ha, insomma, gravi interessi da proteggere, e da ciò l'ansie per conoscere il risultato di così lunghi e difficili negoziati.

Vedremo se l'on. marchese di Rudinì sarà cotanto fortunato da riuscire a vincere le resistenze francesi. Ma, qualunque sia questo risultato, cioè anche inferiore all'aspettazione, eziandio gli avversarii de' presenti Ministri dovranno riconoscere che la *responsabilità* dell'insuccesso e delle trovate resistenze spetterebbe ai predecessori, e principalmente al Governo presieduto da Cairoli, sotto cui accadde l'occupazione francese della Tunisia.

Le notizie d'oggi sul trattato.

Roma, 28. Il *Roma* assicura che oggi venne sottoscritto alla Consulta il protocollo relativo al trattato italo-tunisino sulle nuove basi, pretese dal Governo francese. Il detto protocollo sarà inviato a Parigi, col mezzo di un corriere di gabinetto. L'ambasciatore Tornielli sarà incaricato di condurre a termine le modalità per la stipulazione del trattato.

Il Re, dopo la firma, s'intrattenne coi ministri. Visconti Venosta lo informò intorno alle ultime comunicazioni avute da Parigi dal conte Tornielli intorno alle pratiche per la rinnovazione del trattato commerciale italo-tunisino.

—

Roma, 27. Questa mattina il Re ha firmato un decreto pel quale nulla sarà innovato fino a nuova disposizione nel regime doganale riflettente le merci che provengono dalla Tunisia e quelle italiane ivi destinate.

La firma del nuovo trattato.

Roma, 27. — L'*Agenzia Italiana* ha da Parigi: Si affermava oggi che al Ministero degli esteri ha avuto luogo la firma del trattato italo tunisino, il quale andrà perciò in vigore martedì prossimo a mezzogiorno. Il trattato è stato sottoscritto da Tornielli per l'Italia e da Hanotaux per la Francia.

Le meraviglie della scienza

Il lavacro del sangue.

Ecco un metodo molto interessante per mezzo del quale i medici apprendono a togliere dall'organismo umano le sostanze venefiche, a riscaldare il corpo intirizzito ed a risvegliare le funzioni vitali. Ne ha parlato diffusamente *Il Progresso* di Torino.

I fisiologi dei laboratori sanno già da parecchio tempo che si può togliere tutto il sangue ad una rana e sostituirlo, ma semplicemente con acqua salsa o con siero artificiale, senza che perciò essa cessi di vivere e di agire liberamente.

La sola presenza del siero artificiale nelle sue vene basta per produrre, per qualche istante, la stimolazione del sistema nervoso che fa vivere.

Ispirandosi ad una consimile idea il professore di fisiologia alla Sorbonne, signor Dastre e il suo assistente Loye pensarono di iniettare grandi quantità di siero artificiale nelle vene degli anemici o avvelenati.

Il loro metodo, applicato dal prof. Hayem nella cura del colera e dal dott. Sahli di Berna nel tifo e nell'uremia, diede risultati incoraggianti.

Ma i medici si occuparono in seguito assai poco del metodo, e sembrava già essere dimenticato, quando tre importanti comunicazioni, fatte dal dottor Duret all'Accademia medica, dai dottori Lejars e Tuffier alla Società biologica, vennero a rendere la questione del lavacro del sangue la più interessante del giorno.

Ecco in poche parole di che cosa si tratta. Un ammalato, per esempio, è affetto di uremia. Egli sta per morire, letteralmente avvelenato dall'assorbimento nel sangue di tutti i veleni che avrebbe dovuto eliminare.

Il medico sopravviene, apre una vena — con tutte le precauzioni della più minuziosa antisepsi — e lentamente inietta attraverso questa vena 800, 1500 grammi e persino due litri di soluzione salina in ragione di 10 per mille. Il corpo comatoso si desta dal suo sonno, la lingua ridiventa umida, l'occhio si rischiara, la pelle si copre di sudore ed a poco a poco si scatena la secrezione di tutte le glandule, la saliva scorre e la traspirazione fa uscire dal corpo grossi goccioloni.

L'ammalato ritorna alla vita, rinvigorisce e risana. Entrata per la vena, l'acqua esce per tutti i pori, trascinando seco le sostanze nocive, per causa delle quali l'ammalato andava incontro alla morte.

Lejars, assistente del dottor Augor, e e il dottor Tuffier hanno riferito su casi di guarigioni avvenute con questo metodo nel tetano, nelle infezioni del peritoneo ed in gravi emorragie. In quasi tutti i casi il paziente era guarito: una o due volte soltanto l'ammalato ricadde, ma potè vivere ancora tanto tempo da dettare il testamento, in pieno possesso delle facoltà mentali.

Oltre ai rapporti dei membri della Società biologica e dell'Accademia medica vanno citati ancora i pareri dei professori de Segoud, Delibet, de Pinoud, i quali tutti sono convinti che la iniezione del siero artificiale sostituisce con vantaggio la trasfusione del sangue, e ch'essa è il più grande rimedio nelle grandi emorragie, nelle intossicazioni, nello spossamento consecutivo proveniente da gravi operazioni subite.

Tanto per variare.

L'industria della porcellana in Germania. — L'industria della porcellana ha preso in Germania, in questi ultimi anni, uno sviluppo considerevole.

A parte le manifatture governative di Berlino e di Meissen (Sassonia), il cui scopo principale è di conservare intatte le tradizioni artistiche, è sorto un gran numero di stabilimenti liberi per sopperire al bisogno ordinario, e la concorrenza che questi ultimi hanno dovuto sostenere fra loro, li ha ben presto messi nella necessità di produrre con una varietà ed una precisione sempre maggiori. Prima il pubblico tedesco cercava le porcellane di buon gusto fra i prodotti d'importazione straniera, e specialmente gli articoli francesi. Oggi la porcellana germanica trova dovunque, e perfino in Francia, campo vantaggioso

Nel 1880 l'esportazione delle porcellane germaniche non raggiungeva che 66,830 quintali; quindici anni più tardi ammontava a 201,400 quintali. Durante gli ultimi dieci anni si è raddoppiata e nel 1895 raggiunse un valore di milioni 20 di marchi.

Gli sbocchi principali per questo articolo sono gli Stati Uniti, l'Inghilterra e le sue colonie. L'esportazione verso gli Stati Uniti fu nel 1895 di 85,100 quintali (contro 17,900 nel 1885) e le colonie inglesi 9,550 quintali. Vengono quindi l'Olanda per 7,500 quintali, la Svizzera per 6,150, l'Austria-Ungheria per 5950, la Francia per 5,100 il Belgio per 4,200, la Scandinavia per 5,750, il Chilì, l'Argentina ed il Brasile insieme per quintali 6,200.

L'anno corrente vedrà probabilmente allargarsi ancora il campo di questa esportazione. Durante il primo trimestre 1896 furono esportati 43,026 quintali contro 33,844 durante il periodo corrispondente del 1895.

Le porcellane germaniche importate in Inghilterra constano principalmente di articoli per stabilimenti balneari e in *bibelots* portanti a titolo di ricordo, vedute di città marittime, dove sono messi in vendita. I compratori potrebbero crederli, a prima vista, fabbricati nel Regno Unito, se non vi si leggesse la scritta obbligatoria «Made in Germania.»

«La Nitragnia». — In Germania è sorta un utile, ma curiosa industria. È noto che, or sono pochi anni, venne scoperto da Hellriegel e Wilfart che nei noduli, di cui appariscono coperte le radici delle leguminose, esistono dei batteri i quali favoriscono l'assimilazione dell'azoto dell'aria; tanto che la mancanza di questi noduli può render poco proficua la coltura di certe specie di leguminose in alcune località. Ora un laboratorio chimico tedesco ha messo in commercio a prezzi discreti e sotto il nome generico di *Nitragnia*, una specie di culture pure di ciascun batterio proprio alle diverse piante; queste culture stanno racchiuse in tubetti, sufficienti ad inoculare un quarto di ettaro di terreno coll'indicazione, per ogni tubetto, delle specie di leguminose cui la cultura può recare vantaggio.

Un nuovo apparecchio elettrico. — Un nuovo apparecchio è stato inventato da W. Jaques, col quale si ottiene la produzione diretta dell'elettricità in seguito alla combustione del carbone. L'apparecchio è formato da un recipiente di ferro puro che contiene soda caustica in cui sta immersa un'asta di carbone; intorno al recipiente trovasi un fornello. Il carbone è preparato in modo che sia buon conduttore dell'elettricità, e per mezzo di una pompa si obbliga l'aria a passare attraverso alla soda. Quando si vuole che l'elemento entri in azione, si porta la temperatura del recipiente a circa 5000 o, e si fa agire la pompa; l'ossigeno dell'aria, liberato dalla soda caustica, attacca il carbone, e allora si svolge una corrente elettrica fra l'asta di carbone e il recipiente metallico.

Un nuovo cemento. — Viene indicato un cemento col quale si può ricoprire l'interno dei recipienti, che così resistono bene non soltanto alla maggior parte degli acidi, ma anche alle elevate temperature. I lambicchi di vetro ricoperti con tale cemento, sopportano bene una temperatura di 3i0 gradi, alla quale il vetro facilmente diviene molle. Il cemento si ottiene mescolando polvere di amianto con silicato di soda, in modo da formare una spessa poltiglia; con questa si riveste l'interno dei recipienti di vetro, che dal rivestimento vengono sostenuti anche quando il vetro si rammollisce. Lo stesso cemento, mescolato con terra refrattaria, riesce ottimo per accomodare i crogiuoli od oggetti di terra da riscaldare al rosso o anche recipienti di ghisa che devono subire l'azione del fuoco.

PER L'AFRICA.

I propositi degli abissini — Non tutti i prigionieri saranno rilasciati.

Una reputata rivista ebdomandaria, di Pietroburgo, la *Nèdelia (Settimana)* pubblica un breve articolo di un antico ufficiale russo, il quale è tornato recentemente dall'Abissinia, dove si era recato per i suoi studi geologici. Narra di aver parlato con parecchi ufficiali dell'esercito di Menelik e tutti furono d'accordo nel ripetergli che erano pronti ad affrontare nuovamente le sorti di una guerra coll'Italia a preferenza di subire da questa, patti che potessero in qualsiasi modo umiliare la dignità degli abissini.

Parlando dei prigionieri italiani, dice che sono ben trattati, e che molti, a pace conchiusa, preferiranno rimanere a Entotto o ad Addis-Abeba, dove potranno guadagnar molto, a preferenza di tornare in Italia a stentare la vita.

La *Nèdelia* pubblica per conto suo un altro articolo sul Conflitto italo-abissino, di cui ecco la chiusa: «Gli italiani hanno finito per comprendere che essi non sono ancora adatti ad intraprendere lontane spedizioni coll'ideale di fare una guerra di conquista. Essi perciò hanno pensato di restringere i confini della Colonia eritrea, evitando enormi spese e vivendo in pace coi vicini.»

—

Un dispaccio da Roma al *Veneto* reca: «Ultimissime comunicazioni da Massaua, da Gibuti e dallo Scioa, danno come sicuro che la questione della restituzione dei prigionieri italiani si imbroglierebbe sempre più.

Menelik non domanderebbe alcuna indennità pel loro riscatto, ma viceversa non ne lascierà partire che una parte, quelli cioè che non gli sono utili.

Il numero di questi ultimi sarebbe da 7 ad otto cento. Quanto ai rimanenti, il Negus vorrebbe trattenerli nello Scioa

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 20

AMORE E SACRIFICIO

(Libera versione dal francese)

—

PARTE II.a

XV.

Intanto i giorni passavano. L'estate era finito, dopo due mesi di spasso. Era sopraggiunto l'autunno, dolce in Provenza come una primavera.

Adriano però non provava più presso di lei quell'incanto, che era forse dovuto in parte alla calda stagione, ai profumi dell'agosto ed a quel certo languore poetico che allora sembrano contener in sè le cose.

Fin dal primo giorno di quelle grandi pioggie che trasformano tutte le vie della città, inclinate verso il mare, in altrettanti torrenti, essi presero il partito di confinarsi nella loro stanza di via San Rocco, al terzo piano di una casa qualunque, tenuta da una certa donna o signora, dal sorriso alquanto enigmatico.

Quella degna persona che non mancava mai alle domeniche di assistere divotamente alla Messa nella chiesa di S. Luigi, sua parrocchia, dove si recava in grande tenuta, tutta adorna di anelli e di altri oggetti d'oro, aveva fatto la sua fortuna come tenutaria di uno stabilimento del Cappello Rosso.

Ora, ella era proprietaria della casa ammobigliata, che affittava.

Ma la volgarità dei mobili unti di grasso per il lungo uso, i tappeti dai fiori barocchi, deteriorati anch'essi dal tempo, destavano su Adriano un senso di disgusto, di repugnanza.

Anche la sua avventura veniva in tal modo a rassomigliare a tutte le altre. Le cornice nuoceva alla donna. Anche il suo accento provenzale non gli tornava più gradito come prima.

Sulla scala incontravano spesso delle coppie furtive dalle maniere non del tutto corrette, che loro sorridevano in un certo modo che ad Adriano non garbava punto.

Sua madre, ch'egli adorava, si mise a fare delle allusioni. Lo si aveva veduto in compagnia poco o punto dicevole per lui.

L'ammiraglio, prefetto marittimo, loro amico, aveva fatto comprendere a quella madre, che sotto tutti i punti di vista era da augurare al giovane ufficiale delle compagnie più degne di lui.

La signora Fleury se ne era quindi informata. Le gentildonne della città ne sapevano anch'esse qualche cosa e incominciavano a sparlarne.

L'una fra esse, sopratutto, vedova e matura, che aveva fatto ad Adriano delle vere proposte, di cui egli non si era punto curato, sdegnandole forse, mostrò la sua più viva indignazione...

«Ah, quella piccina, la conosco!... L'ho fatta lavorare, or son due anni. Ella era allora l'amante di un marinajo (suo sedicente fidanzato) che veniva a prenderla quando usciva... — Lo ha poi ella sposato quel marinajo?... Sarà lui che non avrà voluto saperne... senza dubbio!»

Quel «senza dubbio» proferito dopo una certa reticenza, era la più ingegnosa perfidia del mondo.

La signora Fleury, senza darsi pensiero di vagliar bene le cose, ma solo coll'idea di salvare il figlio, accettava quelle calunnie per buona moneta e le ripeteva con una convinzione così ingenua, che senza porci della malizia, senza sforzo, Adriano, lasso, in quel momento, di quella sua relazione amorosa, si die' senz'altro a dubitare di Adelaide.

Del resto, sarebbe stato ben sorprendente, che in una simile Città, una ragazza così poco custodita, fosse la incarnazione stessa della virtù.

«Ha ella avuto qualcuno prima di me? Francamente, non lo credo, ma dopo tutto, io poi non lo so... Torna quindi più acconcio dubitarne...

E così egli commetteva, in fondo all'anima, ritornata, dopo la soddisfazione d'amore, simile all'anima di uno scettico, diffidente di tutto, il delitto di rimproverare alla povera creatura del popolo la colpa che egli solo aveva commesso... L'uomo di questa fine di secolo, è fatto così.

XVI.

Un mattino egli si recò sul Corso, dove si tiene il mercato delle frutta.

È uno dei piaceri favoriti dai giovani della Città lo andar ivi gironzando, fra le fantesche, la gente che va a fare le sue provviste, le ragazze che vanno al lavoro...

Quel mercato è un luogo di convegno, di amabili chiaccherj di ogni genere.

Il buon odore delle frutta di tutte le sorta, la gajezza dei colori infinitamente diversi, sotto il sole frastagliato da ombre qua e là, aggiunge al leggero piacere degli amoretti, una certa tal quale sensualità d'arte.

Secondo la stagione, tutta quella varietà di colori delle frutta e dei fiori, offre lo spettacolo di una tavolozza magica che dà l'idea della giocondità di quel popolo frugale ad un tempo ed artista.

In mezzo a quella folla di curiosi, di compratori, di mercanti, a quel vocio ininterrotto, a quel va, e vieni di persone, Adriano scorse, a pochi passi innanzi a lui, Adelaide.

Due giovincelli la seguivano, tempestandola di complimenti di più o meno buon genere.

Ella rideva come una pazza.

Singolare e assurda del pari la pretesa degli innamorati, — ancorchè in essi la passione sia quasi del tutto sbollita — che vorrebbero veder l'amante loro, da essi già dimenticata, — assorbita continuamente da quell'amore di cui sono già sazii!

Un semplice sorriso, od uno scoppio di risa, si trasformano per essi in altrettante accuse contro le quali è uopo difendersi.

Adriano non avrebbe dovuto punto esigere che Adelaide fosse triste. Ma gli sembrava mostruoso che la piccina potesse ridere, con degli «altri»!

Come? Quella figlia d'operajo aveva dei compagni d'infanzia! E li incontrava qualche volta! ed essi la corteggiavano alla loro maniera!...

In verità, sembrava ad Adriano che egli dovesse essere per lei, il solo uomo conosciuto.

Egli non si diceva punto di conoscerla da pochi mesi soltanto, — intimamente da solo due mesi... Ma per esso, tornava, impossibile che una figlia del Pavé d'amour non avesse appartenuto a qualche altro, prima di essersi data a lui.

Le calunnie delle signore della Città, di cui si era fatta portavoce sua madre, facevano già rapido cammino nella sua mente. Una specie di gelosia fisica se ne era mescolata.

Fu ben altra cosa poi quando vide Adelaide sostare presso un genovese venditore di dolciumi, che tagliò per lei in triangolo nel gran piatto di metallo che teneva sotto il braccio, una fetta di focaccia fatta di olio, di frumento e di zucchero.

(Continua.)

per un certo numero d'anni, salvo a rimandarli poi a proprie spese in Italia; intanto li adibirebbe a lavori edilizi e stradali, come altrettanti schiavi.

Quanto alla carovana del Valles essa consterà di 300 cammelli che saranno prelevati fra quelli che tuttora trovansi nella colonia affidati agli abitanti per la custodia.

Un messo di Menelik in Atene.

L'*Agenzia Italiana* dice che Marulis, ex sott'ufficiale dell'esercito greco, ora maggiore di artiglieria nell'esercito abissino, è giunto ad Atene, latore di una lettera autografa di Menelik, che gli affida una missione speciale.

COL PRIMO DI OTTOBRE

apresi nuovo periodo d'associazione alla PATRIA DEL FRIULI per l'ultimo trimestre del 1896.

Il prezzo è segnato in testa del Giornale, conservandosi la indicata distinzione tra i Soci e confermando che i Soci della prima categoria hanno diritto alla pubblicazione gratuita dei loro scritti letterari, amministrativi o di polemica.

AI SOCI DI CITTÀ

si dà avviso che vennero consegnate all'Esattore le bollette per le rate d'abbonamento secondo la consuetudine.

AI SOCI DI PROVINCIA

vennero inviate circolari d'invito a porsi in regola con la loro associazione.

Siamo prossimi all'ultimo trimestre del 1896; quindi si prega la cortesia dei Soci a non più indugiare l'invio dell'importo dovuto a saldo dell'annata.

L'AMMINISTRAZIONE

Il Congresso antimassonico di Trento.

Sabato, dopo la messa e la comunione generale dei congressisti nel Duomo, alle ore dieci cominciò nella Chiesa del Seminario di Trento il Congresso antimassonico internazionale. Intervennero nove vescovi e alcune centinaia di preti, quasi tutti della diocesi di Trento, pochi frati e circa duecento laici, quasi tutti italiani.

Dopo cantato coll'accompagnamento del cembalo l'Inno antimassonico, il friulano monsignor Eugenio Valussi Principe, vescovo di Trento, inaugurò il Congresso ricordando il Concilio ed enumerando i torti della Massoneria.

Il romano comm. Guglielmo Alliata, presidente dell'Associazione antimassonica, parlando in francese, portò il saluto di Roma cattolica; disse che il Congresso è unito per cercare i mezzi di combattere il nemico dell'altare e del trono, conchiudendo con evviva al Papa ed all'Imperatore d'Austria.

Il principe Carlo Lowenstein, presidente del Congresso, affermò che il Congresso è unito per la difesa della religione.

Leo Taxil, il massone convertito, dalla tribuna della stampa, mandò un nuovo evviva al Papa.

Si lesse quindi il breve papale contro la massoneria e si parteciparono numerose adesioni di vescovi e Società cattoliche.

Dopo la lettura del lungo rapporto del Comitato generale, salì al pergamo monsignor Vincenzo Smaczyosk, polacco, che doveva parlare sul Papa e la massoneria, e lesse invece un lungo discorso in italiano sui rapporti fra la Polonia e il Papa. Interrotto due volte da Alliata e da Lowenstein, scese dal pergamo senza finire il discorso.

Parlò per ultimo monsignor Vincenzo Molo, amministratore apostolico della diocesi di Lugano, diffondendosi nel dimostrare la potenza della massoneria nella Svizzera, specialmente nei Cantoni di Basilea e Ticino ed attribuendo alla massoneria l'ultimo moto rivoluzionario ticinese e l'assassinio del giudice Luigi Rossi. Tutti i discordi riscossero grandi applausi.

Nelle ore pomeridiane vi furono sedute delle sezioni.

Sono presenti al Congresso i rappresentanti di circa cinquanta giornali, di cui tre soli liberali. Finora il Congresso è inferiore all'aspettativa, causa l'assenza di qualsiasi cardinale e per lo scarso numero di vescovi. L'autorità governativa e l'autorità comunale si astennero completamente: la cittadinanza si mostrò e si mostra indifferente.

Usando di Migone la Chinina
La chioma si rafforza e si ruffina.

Buone « intenzioni. »

Il Ministero del Tesoro, on. Luzzatti ha compiuto l'esame dello stato di previsione di tutti i dicasteri.

Egli è certo ormai di presentare il bilancio dell'entrata con un avanzo.

— Fra i progetti che il Ministero intende di sottoporre alla discussione del Parlamento, ve ne ha uno per la istituzione della Cassa di credito comunale e provinciale allo scopo di fornire denaro ai piccoli e medii Comuni a mitissimo interesse. Il beneficio risultante dalla nuova istituzione dovrebbe essere destinato allo sgravio dei tributi locali e specialmente della tassa di famiglia.

Cronaca Provinciale.

S. Giorgio di Nogaro.

Un asino sotto il treno. — *26 settembre.* — *(Saul).* — Ieri sera verso le ore 17 la locomotiva passava, diretta a Nogaro, sul quarto a livello. Ma poco prima di giungervi il macchinista Mecconi vide un asino che stava per traversare la linea e diede subito macchina indietro, senonchè questa si fermò due metri circa dopo aver atterrata la povera bestia, la quale fu mortalmente ferita nelle parti posteriori. Spillava sangue dalla natica sinistra in modo da mettere ribrezzo. Fu abbandonata a pochi passi dalla linea e questa notte moriva.

Essa tirava un carretto a quattro ruote, sul quale stava il proprietario Rossi Pietro, detto Zonfo, con due figliuole, una di 5 e l'altra di 3 anni. Visto il pericolo improvviso che gli si parava davanti, prese una bambina e la gettò sul vicino fosso e poi subito l'altra che andò in un cespuglio e vi si ferì leggermente con le spine: il carretto fu capovolto nel fosso. Le bambine corsero un grave spavento insieme al padre, che gridava tremante, inebetito: Cosa mi è toccato, cosa mi è toccato! — Senonchè fu gran mercè se riuscirono a salvarsi.

Il macchinista, il fuochista e gli altri che si trovavano per servizio sulla macchina, asseriscono di aver dato i segnali prescritti: e perciò la disgrazia si attribuisce all'imprudenza del Rossi, che credeva poter passare sulla strada campestre senza incontrare la fatale coincidenza.

Neve. — C'era propriamente. Non mi pareva vero: ma fissando, alle ore 11 di ierl'altro, l'atmosfera, potei scorgervi insieme a un forte vento ed a una pioggerella finissima, qualche microscopico fioccherello di neve.

Rettifica. — Nel N.o 228 vi feci pubblicare l'episodio successo al caffè Grande circa un evviva a Menelik. Ora assunto maggiori informazioni, vi posso affermare che il fatto non aveva alcuna ragione di essere messo in cronaca; perchè l'evviva fu emesso alcuni giorni prima da un forastiero ubbriaco, che inveiva contro tutti e che non doveva esser preso tanto in considerazione dalle persone serie, che si trovavano nel caffè.

La nostra banda musicale, fallite le trattative per l'impresa della sagra di Ronchis di Latisana, andrà invece a suonare domenica prossima a Castions di Strada, dove si festeggia pure la sagra annuale con una bella festa da ballo.

Pordenone.

Gli automobili in Friuli. — *27 settembre.* — *(B.)* — Ritornarono da Verona i signori conte cav. Riccardo Cattaneo assessore e D.r Antonio ingegnere d'Harmant, incaricati dal Municipio di esaminare lo Steam-Car della Ditta Scotte di Parigi e riferirne. Da quanto seppi, l'impressione loro fu tecnicamente buona, malgrado diverse imperfezioni che però si potranno togliere. Per la applicazione però nella nostra Provincia, bisogna assolutamente che detto Steam-Car con tutti i suoi annessi venga provato sul luogo, specialmente se dovesse essere usato in collina.

Belle arti. — Stupendo è un lavoro dello scultore in legno Vincenzo Maroder per commissione privata. Deve servire per nozze. Rappresenta un trofeo musicale con puttini, lavorati come sa fare il Maroder allievo del comm. Besarel.

Decesso. — Passò di questa vita il signor Pietro dell'Agnese, padre all'amico e parente Angelo viaggiatore di Commercio. Da qualche mese, il figlio lo aveva collocato nella locale casa di ricovero, a pagamento s'intende, certo che suo padre avrebbe trovato in quel Pio Luogo un trattamento corrispondente all'amore figliale. Ai funerali accorsero numerosi ricoverati con torci, attorniant il carro funebre e parecchie ricoverate. Torcie mandarono amici e parenti e numeroso riuscì l'accompagnamento della salma. Sulla fossa disse l'estremo vale il signor Antonio Polese Serafini.

Un aneddoto commovente. Il cantore della arcipretale di S. Marco, malgrado gli 86 anni suonati, volle con un *libera me domine* dare il saluto estremo all'amico che a 71 anno lasciava questa valle di lagrime.

Società operaia. — Andò deserta anche oggi l'assemblea della Società Operaia convocata per discutere ed approvare alcune modifiche allo statuto. Spero ed auguro che in terza convocazione si raggiunga il numero legale.

Nello studio di un artista. — Ebbi occasione oggi di visitare lo studio dell'egregio amico pittore fotografo Lodovico Polese ove tanto gentilmente e con riescita splendida, posò la celebre signora Luisa Tetrazzini. Colà vidi una bellissima statuetta del Canova, la quale, dopo che il Polese l'avrà pulita, l'egregio cav. Vendramino Candiani destina alla tomba di famiglia. Il Polese, oltre questa, è incaricato di decorare altre tombe: a suo tempo ve ne riferirò.

La Nocera restringe lo stomaco e fa digerire.

Tarcento.

Il lawn-tennis alla stazione di Tricesimo. — *Domenica sera.* — Incantevole la posizione, resa ancor più attraente da un'elettissima società, cui — parlo del gentil sesso — la semplicità della natura faceva meglio risaltare la grazia del volto, l'eleganza dell'abbigliamento. Ed invero in quel prato verdeggiante, poc'anzi sconosciuto, su que' rustici sedili, all'ombra gratissima del bosco di castagni, stava raccolto il fiore delle signore e signorine dell'Alta, nè vi mancavano rappresentanti geniali d'altri popoli che al dolce nostro idioma disposavano il francese, l'inglese, il tedesco...

Eccone i nomi: cont.a Berlinghieri e figlie, sig.a Biasutti e figlia, cont.a Cecilia Brazzà, cont.a Cora Brazzà, sig.na Cantoni, sig.a Campeis, sig.a e sig.na Capellani, sig.a e sig.na Chiussi, march.a Colloredo, cont.ne Colloredo, cont.a Deciani, sig.a Ferrari, sig.a Nievo, cont.a Orgnani, sig.a Ottavi, march.a Raimondi, sig.a nob. Rinaldini, sig.ne Santeos — figlie della libera Albione — sig.a e signorina Sbuelz, bar.a Texeira, bar.a Tervagne e figlie, sig.na Toscano, cont.a Valentinis e figlia, sig.a Vanzetti.

Se qualche gentilissima avessi ommesso, non è dimenticanza ma colpa piuttosto degli occhi miei, i quali, abbagliati da tante apparizioni affascinanti, non seppero distinguere più oltre.

Accanto al gentil sesso, simpatici e brillanti giovanotti che, per riguardo all'*eccessiva* loro modestia, non nomino. Noto solo tra gl'intervenuti anche il comm. Vanzetti, l'avv. co. Ronchi, l'avv. Capellani, questi due ancor giovinotti pur essi, il co. A. Deciani, il bar.e Texeira proc. del Re ecc., che colla presenza loro rendono omaggio all'istituzione novella, che ormai occupa l'attenzione di tutti.

Sulla spianata si giuoca allegramente, mentre al cospetto dell'Alpe circostante s'elevano i segnali della festa: il gonfalone della società, bianco, rosso e nero con due racchette — per i cultori dell'araldica — e tre palle; il vessillo nazionale — oggi più che mai simpatico e caro; verso il chiosco sociale bandierine variopinte e palloncini. Indimenticabile quel chiosco, da cui uscivano così spesso bibite e paste squisite, offerta indovinatissima della Presidenza!

Nella prima gara la marchesa Colloredo e la contessina Alberta Berlinghieri riportarono in premio due splendide *corbeilles* di fiori, offerte dalla gentilissima signora Ottavi; nella seconda — premio delle signore — vinsero il conte A. Colloredo e Giovanni Baldissera. La terza gara diede l'onor del trionfo alla signorina Rina Capellani ed al marchese Raimondi; la quarta alla signorina Maria Biasutti ed al presidente conte Giuseppe Brazzà.

Seguirono gare libere. Il gentil sesso in esse spiegò tutta la sua valentia (in pochi giorni acquistata) sì ch'io vedeva la conferma di quello che diceva Ariosto

Le donne son venute in eccellenza
Di ciascun arte ov'hanno posto cura.

All'*aer bruno* gl'invitati ed i soci lasciarono il campo del giuoco, soddisfatti per il successo insperato del trattenimento, che si rinnoverà domenica prossima.

E qui rendendomi interprete del pensiero comune, sento il dovere di porgere i più vivi ringraziamenti al presidente conte Giuseppe Brazzà « infaticabilmente agile e presto » nell'accompagnar *dentro* e *fuori* le gentili ospiti, al vicepresidente ing. R. Ottavi ed al segretario conte Montegnacco che nulla tralasciarono perchè la festa avesse un esito felice.

Costretto, ricordo a titolo d'onore pure gli *aggiunti* G. Baldissera, S. Zanuttini, A. Orgnani e l'insuperabile S. Muratti, i quali — mercè l'umile mia penna — ad ogni costo *pretendono* d'essere segnalati all'ammirazione del Friuli.... sportivo. *Beppi.*

Pozzuolo.

Festeggiamenti. — Ieri ebbe luogo in Pozzuolo lo svolgimento del programma festeggiamenti lasciati in sospeso, per causa del tempo, nel XX settembre.

Alle ore 14 la Banda Musicale filarmonica Pozzuolese, indossando per la prima volta la splendida nuova montura, fece una passeggiata per il paese, suonando marcie, poscia, alle ore 17, dalla medesima venne eseguita con tutta accuratezza il seguente programma:

1. Marcia Reale	Gabelli
2. Mazurka	Sibel
3. Suonata Originale	Perini
4. Coro « Venditore d'Uccelli »	Zieller
5. Marziale l'Ardita	Tirindelli

Merita un sincero elogio l'egregio m.o Perini pei progressi che continuamente va facendo la banda stessa.

E' quanto mai lodabile la benemerita Presidenza della Società filarmonica per la indovinatissima e felice scelta delle monture, pel buon gusto, per il lusso, e la *serietà*.

Si chiuse la bella festa coll'illuminazione della piazza XX settembre a gaz acetilene.

Buja.

Sgraziata fine di una vecchia. — Nel 23, certa Caterina Calligaro, settantacinquenne, salita sopra un fico per raccoglierne le frutta, cadde accidentalmente e restò cadavere al suolo.

Il fatto accadde nella frazione di Urcinico.

Stregna.

Grave ferimento proditorio.

Venerdì mattina, alle ore 2, un tale Stefano Caucig fu Michele di Stregna fu svegliato in malo modo. Dormiva egli in un fienile, e, persona finora ignota, ma che sospettasi il suo genero Stefano Gariup, lo percosse assai gravemente alla testa con un'arma contundente. Le ferite sono giudicate guaribili in tempo superiore di venti giorni.

Rodda.

Latteria sociale. — Per iniziativa di Sturam Giovanni, Sturam Giuseppe e Buttera Antonio fu istituita a Rodda Alta una latteria, che dovrebbe divenire sociale, ma che ora non conta fra i soci che i tre fondatori.

Furono costrutti appositi locali, acquistati arnesi buonissimi per la confezione del formaggio e del burro e, come *casaro*, si presenterà un bravo ed intelligente uomo di Tarcento.

Visinale.

Una truffa tentata? — Da Visinale dei Judri, ci fanno conoscere un fatto che, se vero, urta col codice penale. Alcuni, poco scrupolosi, avrebbero approfittato della debolezza di mente di un povero vecchio per fargli firmare una cambiale per una somma discretamente rilevante. Il vecchio è da parecchio tempo inebetito ed anzi venne in questi giorni ricoverato in un manicomio, per cui sarebbe evidente l'intenzione di quei messeri di compiere una facile truffa. Crediamo che l'autorità indaghi per appurare il fatto.

DAL FRIULI ORIENTALE.

Gorizia. — **Utile a sapersi.** — Constatato dagli uffici postali che venivano introdotti nell'Austria dei giornali la di cui circolazione postale è proibita, e che ciò si praticava o col tagliare l'intestazione o coll'ingommarvi sopra una testata d'altro giornale permesso, venne ordinato di non dar corso a quegli invii.

Dei giornali udinesi, la *Patria* soltanto ha libero ingresso in Austria.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Settembre 28 Ore 8 ant. Termometro 12.9
Mini. Ap. notte 11. Barometro 749.5
Stato atmosferico Vario coperto
Vento N. W pressione crescente
IERI Bello
Temperatura: massima 22.6 Minima 9.4
Media 15.22 acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Settembre 28

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6.3	leva ore	20.52
Passa al meridiano	11.57.36	tramonta	12.46
Tramonta. . .	17.53	età giorni	21

R. Scuola Tecnica di Udine.

Gli esami di riparazione tanto per la licenza come per la promozione avranno principio il 1.o ottobre alle ore 8 e continueranno secondo l'orario affisso all'albo della scuola.

Le iscrizioni per detti esami si chiuderanno il 30 corrente.

Le prove per l'ammissione alla prima classe incominceranno il giorno 12 ottobre alle ore 8 e le iscrizioni resteranno aperte fino al giorno 10.

Ogni istanza presentata dagli alunni o dai loro parenti per ottenere l'ammissione agli esami, o l'iscrizione alle class, come pure tutti i documenti che corredano le istanze, fatta eccezione per il certificato di subita vaccinazione o di sofferto vaiuolo, devono essere su carta filigrinata da centesimi cinquanta.

Sono soggetti alla legalizzazione del presidente del tribunale, l'atto di nascita e tutti quelli altri documenti che sono rilasciati da autorità che non risiedono nella circoscrizione del tribunale di Udine.

Hanno obbligo di presentare l'istanza per iscriversi, tanto agli esami quanto alla scuola, tutti coloro che a questa sono estranei, provengano essi dall'istruzione privata o da altri istituti governativi.

Gli alunni regolari della scuola invece, che chiedono di essere inscritti alle classi, non hanno obbligo di presentare formale istanza, bastando in questo caso una semplice dichiarazione verbale, fatta in tempo utile ».

Luisa Tetrazzini

l'altro ieri ottenne al Teatro Garibaldi di Treviso uno splendido successo.

Lasciamo la parola all'autorevole critico dell'ottima *Gazzetta di Treviso*:

« Durante tutta la sera la Tetrazzini « deliziò gli uditori, facendosi entusia« sticamente applaudire, specie dopo « l'aria del primo atto, al finale del « secondo atto, alla scena della pazzia, « cantata con una finezza da incantare, « infiorata da agilità nelle quali la sua « voce si confondeva così con quella del « flauto, da sembrare con essa una cosa « sola. La Tetrazzini è cantante vera « per scuola, per mezzi vocali e per « espressione. »

Noi avremo la fortuna d'udirla sabato e domenica venturi.

SUICIDIO.

Squartato da un treno!

Giuseppe Facchini, ventenne, da Medis, paesello della Carnia, in comune di Socchieve, si trovava nella nostra città da non molto. Circa due mesi or sono fu licenziato dal servizio dei reali carabinieri, dov'era stato occupato.

Egli (come informa una lettera, trovatagli, assieme ad altre carte, indosso), aveva tentato più modi di occuparsi; ma non ci era riuscito.

Ultimamente, da otto giorni, era al servizio del bazar americano, in Mercatovecchio e pare vi si trovasse discretamente, soddisfacendo. Ieri stesso prestò servizio.

Ma il pensiero cupo del suicidio era già in lui, già lo dominava.

Desideroso di entrare nei carabinieri, per fisica imperfezione fu due volte riformato al Distretto, dopo, il Consiglio di leva l'aveva dichiarato abile. Nell'attesa, aveva dato fondo al piccolo peculio; e ogni dì maggiormente si faceva triste, pensoso, disperato.

E iersera, si suicidò — in modo orribile.

Verso le ventitre, si collocò sul binario della linea per Venezia, a due chilometri circa dalla Stazione, trecentocinquanta metri dal disco per lo scambio di Pasiano, chilometri 125,94 da Venezia, in vicinanza della casa cantoniera. Si collocò sul binario, trasversalmente, ed aspettò il treno che arriva in Udine alle 23,40

E sul suo corpo il lungo treno passò, sfracellandolo.

Il personale del treno avvertì la scossa e ne vide la causa e portò la notizia alle guardie di pubblica sicurezza in servizio alla stazione. Tosto recaronsi sul posto il vice ispettore dottor Filomena, il Giudice istruttore dottor De Sabata e il suo cancelliere Bertuzzi, il medico dottor D'Agostini, brigadiere e guardie di città.

Il misero corpo era squartato. Una gamba da una parte, una dall'altra, il tronco più lungi. Le ruote della locomotiva erano passate sul Facchini, attraversandolo nella regione inguinale! E, meno la faccia e il tronco — tutto il resto era un ammasso di carni sanguinolenti...

Frugate le tasche, si trovarono: una chiave grande, una lettera in carta protocollo rigata occupante cinque facciate di una scrittura abbastanza bella, con qualche correzione e cancellatura — lettera scritta in data di ieri; due palanche; un sasso; un portabiglietti con alcune carte da visita, la pluralità di carabinieri; un libretto-rèclame del liquore *Eureka* — imbrattato di sangue e brandelli di carne.

La lettera è quasi un'autobiografia. Comincia con le parole: *Ormai non ne posso più;* e narra di avere cercato e ricercato un posto, senza trovarlo. Perchè? Non certo per non essere onesto: i vizi odiò, l'altrui roba non appetì; occasioni di impossessarsi di somme anche rilevanti non gli mancarono, ma nol fece, volendo portare intemerato il proprio nome. Ora, di fronte alla sventura che lo perseguitava, dell'onestà sua pentivasi quasi! Per due mesi non mangiò che pane, ed anche questo mercè la bontà della famiglia Zoratti che glielo diè a credito per l'importo di una diecina di lire. Ma non sentivasi la forza di continuare. Il suicidio lo attraeva: fino a ieri nol perpetrò, non volendo macchiare la società umana di un'altra nube.

Aveva cominciato a lavorare ancor giovanissimo (riportiamo sempre dalla sua lettera): a Tarcento, per sette anni, fu occupato in un negozio mercerie; poi, in Carintia, in un negozio legnami. Là rivide o conobbe un suo cugino di Trieste, che — abbisognando di un direttore per il traffico dei legnami esercitato da lui — invitollo. E il suicida d'oggi fu a Trieste, col cugino, sei mesi: ma dovette licenziarsi, perchè la primogenita del padrone, innamorata del predecessore del Fachini, gli amareggiava troppo la vita.

Da Trieste, venne a Udine. Chiese di entrare nei carabinieri, e fu riformato. Entrò nella caserma: dopo qualche mese venne licenziato — causa un tenente — egli scriveva.

La lettera, scritta ieri, chiude con queste parole: « *Chiedo infine che sia fatta ampia pubblicità di quanto esposi* »

Il Facchini aveva percorso gli studi fino nella prima ginnasiale; e dalla lettera (senza errori di ortografia), apparisce colto nello scrivere.

Tentato suicidio... per ridere.

Un parrucchiere, certo G. B., ieri, dopo aver abbaruffato con la madre, una sorella ed una zia, vinto dai fumi di vino, si *rotolò* nel Ledra.

— Cumò ó voi a inèàmi!

Ma quando fu nell'acqua, si pose a nuotare. La voglia di morire gli era passata. Questa è la seconda volta ch'egli fa simili scherzi.

Un operaio entrò nell'acqua e concorse a salvare il desideroso di vivere.

Il cambio.

Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 settembre a lire 107.24

Processione dell'Addolorata. Moltissima gente assisteva ieri sera allo sfilare della processione dell'Addolorata.

In Giardino grande ove il lungo corteo giunse a notte fatta, riusciva molto fantastico il tremolio dei lumi occhieggianti fra il buio e l'annose piante; e di grande effetto ottico, l'ingresso al tempio del simulacro della Vergine fra una infinità di lumi e il vivido riflesso dei numerosi fuochi bengalici accesi lungo la gradinata.

La lista dei giurati.

Il locale Municipio avvisa che riveduta ed approvata dalla Giunta Mandamentale la lista dei giurati, vi resterà depositata a libera ispezione presso l'ufficio Municipale a tutto il giorno 8 ottobre p. v.

Gli eventuali reclami in carta esente da bollo dovranno essere prodotti non più tardi del giorno 3 di ottobre p. v. al locale R. Tribunale Civile e Correzionale.

Smarrimento.

Una popolana smarrì, iersera fra le 8 e le dieci, una croce d'oro appesa a nastro nero, nel percorso delle vie: Cavour, Poscolle, Paolo Canciani, Piazza Mercatonuovo, un tratto di Mercatovecchio e Piazza Vittorio Emanuele.

L'onesto che compisse l'opera buona di portarla al nostro ufficio, avrà la dovuta ricompensa.

Istituto Filodrammatico.

Mercoledì sera avrà luogo al Teatro Minerva il 5o trattenimento dell'annata. Vi saranno giuochi di prestigio, declamazione del monologo: *Lo sciopero dei fabbri*, ed un festino di famiglia con dodici ballabili.

I direttori didattici.

Il bollettino del ministero della pubblica istruzione pubblica l'elenco — circa mille nomi — dei candidati al diploma di direttore didattico per le scuole elementari, i quali conseguirono l'approvazione secondo l'ordinanza ministeriale del 30 ottobre 1895.

Spigoliamo i nomi dei candidati appartenenti al Friuli:

Baldissera Giacomo, Pordenone — Ciani Osvaldo, S. Daniele del Friuli — Ghion Angelo, Latisana — Miani Giuseppe, Cividale — Migotti Pietro, Udine — Romanello Riccardo, Spilimbergo — Sbriz Alessandro, San Vito al Tagliamento — Tizian Angelo, Maniago — Tonello Raimondo, Udine — Tonini Pietro, Palmanova — Copetti don Giacomo, Gemona.

Per chi deve riparare.

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali; e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Per i reduci poveri.

Avvicinandosi la stagione invernale, la Presidenza della Società reduci e veterani si rivolge, come il solito, ai cittadini udinesi affinchè vogliano anche in quest'anno prestarsi a far pervenire alla sede sociale in via della Posta n. 38, quei vestiti e quelle calzature che più non adoperano, per distribuirsi a veterani e reduci disagiati.

Se ai donatori tornasse d'incomodo l'invio di qualche effetto alla sede della Società, basterà eh'essi vi mandino un semplice avviso e la sottoscritta ne curerà il ricupero a domicilio.

Udine, 28 settembre.

La Presidenza.

Contabile scrittura doppia. *avendo disponibili alcune ore giornaliere, assumerebbe tenitura libri piccola azienda.*

Miti pretese. Scrivere « Comptable » presso l'Amministrazione del Giornale.

Attenti ai fulmini.

Oltre alle annuali verifiche dei parafulmini con l'apparecchio Buckner per stabilire la loro buona conducibilità con gli scaricatori negli stabilimenti industriali, fumaiuoli, chiese, campanili, ospitali, palazzi, ville ecc. la ditta assume le eventuali riparazioni e l'applicazione di nuove aste del sistema perfezionato, spedisce preventivi dietro uno solo schizzo, o misure dei fabbricati che si desidera proteggere a prezzi di tutta convenienza. Negozio ampliato e ben provveduto di qualsiasi articolo d'ottica, elettricità, meccanica e geodesia. Si eseguisce impianti elettrici, sonerie, telefoni, orologi e luce elettrica.

CELSO MANTOVANI E C. — *Venezia, Merceria del Capitello.*

Posta economica.

Ai nostri Associati all'Estero. — I Soci all'Estero che ci scrivono per *Correspondenz Karte*, sono avvertiti di chiedere quella che serve per l'Italia, e non servirsi di quelle cartoline, a minor prezzo, valide soltanto per lo Stato da cui scrivono. E ciò perchè l'Ufficio Postale di qui ci obbliga a pagare la multa, e se sinora l'abbiamo pagata, in seguito respingeremo ogni lettera o cartolina non debitamente affrancate.

Morte di paralisi cardiaca.

Il 22 entrava nell'Ospitale, perchè affetto da ernia, certo Vittorio Biasutti trentacinquenne, scaricatore di vino e pompiere.

Sabato, lo portarono sul letto d'operazione, per operarlo. Stava discorrendo col dott. Rieppi, narrandogli che ogni dì beveva dieci dodici litri di vino.

— Bravo lui! — osservava il medico.
— Quando avrà cinquanta, cinquantacinque anni, — sarà inebetito affatto.

Dopo poche goccie di cloroformio, il Biasutti fu colto da sincope. Si procedette subito alla respirazione artificiale, continuandola per un'ora e più. Ma l'operando non rinvenne. Era morto per paralisi cardiaca. Oggi fu portato, con funebri solenni al Cimitero.

Corso delle monete.

Fiorini 224.50 Marchi 132 —
Napoleoni 21.40 Sterline 26.85

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 20 al 26 settembre 1896.

Nascite.

Nati vivi	maschi	10	femmine	5
» morti	»	1	»	—
Esposti	»	—	»	—

Totale n. 16.

Morti a domicilio.

Angelo Del Gobbo fu Giuseppe d'anni 78 agricoltore — Giuseppe Giacomini di Domenico d'anni 47 scrivano — Giuseppe Minen di Pietro di giorni 7 — Giacinta Mosso-De Maria fu Vittorio d'anni 27 agiata — Celestina Musigh di Luigi di mesi 2 — Giovanni Battista Fantini fu Antonio d'anni 62 mediatore — Lucia Pividor-Coviz fu Giacomo d'anni 69 civile — Maria Di Giusto di Giuseppe di mesi 1 — Alberto Molini di Gio. Batta d'anni 3 e mesi 7.

Morti nell'Ospitale civile

Luigi Romano fu Gio. Batta d'anni 84 agricoltore — Marco Martinis fu Francesco d'anni 68 muratore — Nicolò Nadussi fu Giovanni d'anni 52 taglialegna — Domenica Poletto fu Antonio d'anni 78 contadina — Teresa Pesce-Marchesan di Giovanni d'anni 25 casalinga.

Totale N. 14

dei quali 3 non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni.

Giacomo Castelletti tappezziere con Annunciata Galiussi sarta — Giuseppe Parisatti impiegato privato con Ietra Luigia Minutello sarta -- Leonida De Nardo agronomo con Elvira Barei maestra elementare — Valentino Vidussi fornaciaio con Maria Marcuzzi casalinga — Luigi Fiorit fornaio con Teresa Meretto sarta.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Pietro Cecotti operaio con Amalia Franzolini contadina — Raimondo Cecotti battirame con Elisabetta De Santi operaia — Francesco Brabetz con Matilde Hanika — Michele Celedin bandaio con Lucia Feruglio operaia — Giuseppe Rizzani possidente con Maria Luigia Galeazzi agiata — Antonio Durigo agricoltore con Giulia Chiarandini contadina.

—

Provincia di Udine Distretto di Spilimbergo

Il Sindaco
del Comune di Travesio

Avvisa.

A tutto 20 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo-Ostetrico in questo Comune.

Lo stipendio è di annue lire 1800 gravate dall'imposta R. M., più lire 100 per le funzioni di Ufficiale Sanitario e Cent. trenta per ogni vaccinazione.

La cura è gratuita per tutti gli abitanti del Comune.

Il Medico deve risiedere nel Comune Capoluogo.

La nomina avrà la durata di tre anni e l'eletto assumerà il servizio appena ricevuta comunicazione della relativa deliberazione approvata.

Gli aspiranti presenteranno i documenti di metodo.

Il Comune consta di 1681 abitanti, è posto tutto in pianura, e la borgata più lontana dista dal Capoluogo Comunale chilometri due.

Travesio, 25 settembre 1896.

Il Sindaco
D. Ceconi.

—

N. 849.

Comune di Pasiano di Prato.

Avviso di concorso.

A tutto il 15 del venturo ottobre è aperto il concorso al posto di Levatrice in questo Comune coll'annuo stipendio di L. 365 pagabili in rate mensili postecipate,

L'eletta assumerà il servizio col primo dicembre p. v., dovrà prestare l'opera sua gratuita alla generalità degli abitanti e risiedere nel Capoluogo del Comune.

Pasiano di Prato, 19 settembre 1896.

Il Sindaco

—

LOTTO

Estrazione del 26 settembre

Venezia	89	15	30	77	64
Bari	41	21	58	20	17
Firenze	13	43	81	59	80
Milano	14	59	6	53	13
Napoli	28	54	63	57	8
Palermo	53	72	7	58	33
Roma	11	12	27	4	55
Torino	38	30	80	33	64

Gazzettino Commerciale

Mercato bovini.

Cividale, 26 settembre.

1300 capi di bestiame furono condotti oggi al mercato, però gli affari contro ogni aspettativa furono limitati.

Intorno alle Auguste Nozze.

La data precisa del matrimonio del Principe sembra il 24 ottobre.

Dicesi che la principessa Elena e la Corte montenegrina arriveranno a Bari la settimana prima.

Oltre il duca di Genova saranno a Bari i ministri Visconti-Venosta e Costa per aspettare gli sposi.

Il Governo austriaco ha comunicato spontaneamente al Governo italiano che, in occasione del matrimonio del Principe di Napoli, le navi da guerra italiane possono entrare nel porto di Antivari, quante volte al Governo italiano piaccia e piaccia di inviarvele.

In seguito alla comunicazione del Governo austriaco, la squadra italiana che andrà a prendere la Principessa Elena, anzichè a Cattaro, andrà ad Antivari, donde farà rotta per Bari.

La squadra sarà comandata dal Duca di Genova.

Notizie telegrafiche.

La bonifica del lago Trasimeno.

Perugia, 27. La visita dei lavori al nuovo emissario del Trasimeno si è compiuta con tempo splendido fra grande concorso della popolazione.

Visitata la galleria, il deputato Pompili pronunziò un discorso, interrotto ripetutamente da applausi generali, specie quando accennò alle difficoltà vinte e all'avvenire delle popolazioni dei paesi beneficati dalla grande opera.

Il sottosegretario di Stato De Martino, a nome del Governo, pronunziò un discorso, vivamente applaudito.

Seguirono il presidente della deputazione provinciale conte Pucci e l'ing. Crescenzi.

Gli invitati si imbarcarono quindi a Sansavino su due vaporetti del comm. Cesaroni e dei marchesi Guglielmi, per fare un giro sul lago fino a Castiglione del Lago, ove si tenne un banchetto nelle sale del palazzo ducale.

Stasera i paesi e i dintorni del Trasimeno furono illuminati.

Anche il ministro Luzzatti partecipò alla festa inaugurale.

L'inaugurazione
del monumento a Eula.

Mondovì, 27. Presenti Gianturco, le rappresentanze ufficiali del Senato e della Camera dei Deputati, i presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale, i sindaci di Torino, Genova, Alessandria, Mondovì, i presidenti della Corte di cassazione e d'appello di Torino e Casale, moltissimi magistrati, professori, avvocati, giornalisti e grande folla plaudente si è inaugurato oggi il monumento a Lorenzo Eula, opera dello scultore Cassetti, fra grande entusiasmo.

Garelli, presidente del Comitato, lesse un telegramma del ministro Costa; salutò indi Gianturco, ringraziandolo e chiuse con un applauditissimo raffronto fra le nobili virtù di Eula e quelle di Gianturco.

Poscia Gianturco commemorò Eula, frequentemente interrotto da applausi e salutato alla chiusa da grandi acclamazioni.

Parlarono pure il presidente della Corte d'Appello di Torino, il procuratore del Re di Mondovì, il sindaco Eula che ringraziò commosso anche a nome della famiglia, e Delfino Orsi che lesse il telegramma e le firme delle autorità.

Seguì un grande banchetto al teatro *Federico Gorelli*.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Spettabile Compagnia
delle Assicurazioni Generali in Venezia.

Il compianto mio marito Pielli Giovanni assicurava il 9 Maggio 1891 presso codesta compagnia la somma di L. 10,000 — diecimila — pagabili alla di lui morte ai di lui eredi.

Avvenuta immaturamente la sua morte, tanto il rappresentante in luogo Sig. Ing. Giovanni Bearzi, quanto il Sig. Agente Principale di Pordenone Domenico Sperandi, corrisposti dalla Compagnia che degnamente rappresentano, agevolarono in ogni modo le pratiche occorrenti per addivenire al regolare pagamento, che con massima sollecitudine e cortesia venne ieri effettuato al mio domicilio.

Sento perciò il dovere, a nome anche degli orfani miei figli di attestare pubblicamente un tal fatto ad onore della Compagnia Assicuratrice e dei suoi funzionari, facendo voti perchè ogni buon padre di famiglia apprezzi l'importanza dell'Assicurazione sulla Vita, per procacciare alla propria morte un patrimonio per i superstiti, il quale per disposizione di legge gode anche il beneficio di esenzione dalla tassa di successione.

Spilimbergo, 16 settembre 1896.

Elisabetta Zanettini ved. Pielli.

ISTITUTO CONVITTO UNGARELLI
FONDATO NEL 1859
BOLOGNA - *Approvato dalla R. Autorità Scolastica* - **BOLOGNA**
Direttore L. FERRERIO.

Scuola Elementare, Tecnica, Ginnasiale
Corso speciale di commercio, R. Istituto Tecnico
Corsi accelerati pel Liceo
Preparatori agli Istituti Militari
Il Collegio è aperto tutto l'anno. Scuole autunnali per le riparazioni.

Retta annua mite con riduzione per i fratelli o per più di tre alunni provenienti dallo stesso paese. — Presiede Commissione cittadina di vigilanza. Per programma e chiarimenti rivolgersi alla Direzione in Via S. Vitale, 56.

NUOVA SARTORIA

Il sottoscritto ha l'onore di partecipare a questa spettabile Cittadinanza che dal primo corrente ha aperto

SARTORIA DA UOMO

in **Mercatovecchio, N. 9** *casa dell'avv. sig. Feruglio.*

A coloro che vorranno onorarlo di ambiti comandi, promette che nulla ommetterà, affinchè restino pienamente soddisfatti.

L'eleganza nel taglio e la precisione del lavoro, saranno tali d'appagare le più alte esigenze.

Certo di contare sull'appoggio dei suoi concittadini, si segna

GUSTAVO POLESEL

C. BARERA
VENEZIA
Sole Lire 20 Sole Lire
MANDOLINI

Perfettissimi, eleganti, scudo di tartaruga, segni di madreperla, meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta Vinaccia, Napoli.

Perfezionati, garantiti. Ultimo sistema.

Mandolini a 12 corde

Lire 38

Metodi facili ed armonici per *Mandolini, Chitarre, Ocarine*

da L. 0.80, 1.00, 1.50, 2.00 e 3.00

Cataloghi gratis.

COLLEGIO CONVITTO
MILIT. RIZZATO
ARISTIDE GABELLI
UDINE.

Vasti locali in amena posizione fuori porta Grazzano a dieci minuti dalle scuole. Ampio cortile e porticato per le ricreazioni. Cibo sano, abbondante e sostanzioso.

Cure paterne e speciali per i piccini Educazione fisica, intellettuale e morale con metodi razionali e moderni. Istruzione religiosa.

RETTA: per gli alunni inscritti nelle scuole Elementari e Tecniche L. 400 per gli allievi inscritti nelle R Scuole Ginnasiali e Tecniche L. 450.

RR Scuole Tecniche e Ginnasiali — R. Liceo — R. Istituto — Scuole elementari interne, autorizzate.

Corsi per gli esami d'ammissione alla R. Scuola Allievi Macchinisti.

Sezione speciale con obbligo delle lingue tedesca e francese, conforme ai programmi austriaci, per i giovanetti domiciliati al di là del confine.

A richiesta si spediscono programmi.

Apertura 15 ottobre.

Il Direttore Proprietario
Arturo Errani.

Laboratorio bandaio-ottonaio
DOMENICO RUBIC
Udine - Via Poscolle n. 16 - Udine

Tiene assortimento Pompe in bronzo per travaso vini e mosti — torchi per vinacce — **motrice usata della forza di cinque cavalli, in buonissimo stato** *— macchine per cessi nuovo sistema — deposito stufe su di verse grandezze.*

Si assume qualunque lavoro per parafulmini, come pure per le riparazioni sui medesimi e loro collocamento in opera.

Pure qualunque lavoro di bandaio e ottonaio, a prezzi convenientissimi.

L'antico LEON BIANCO

si riapre domani sera, sotto la direzione del signor **Antonio Cancelotto.** Stallo, camere di alloggio, cucina alla casalinga, vini squisiti dei conti Lovaria di Pavia e Torre di Abana. Prezzi modicissimi.

I provinciali sono avvisati.

AUGUSTO VERZA
Vedi avviso in IV.a pagina

Vedi avviso in IV.a pagina

AVVISO.

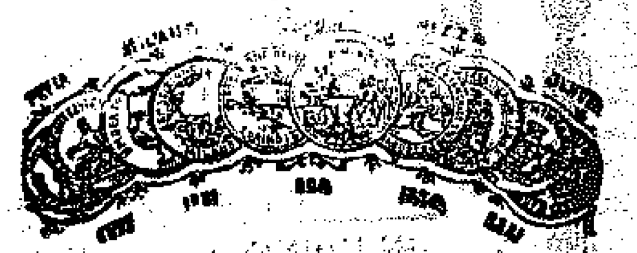
Chi desidera di bere vino puro, sempre fresco, a tipo costante, vada o mandi a prenderlo allo spaccio al minuto della **Cantina Sociale di Strà**, in via Rialto N.o 9 di fronte all'Albergo *Croce di Malta*, Udine.

Bulbi da Fiore
d'Olanda
dell'antica Casa produttrice
Zocher & C. di Haarlem
Rappresentanza e deposito generale
per tutta l'Italia
AGENDA HORTICOLA DIANTHUS
Venezia

Cataloghi in italiano descrittivi ed illustrati gratis a richiesta.

Cura Depurativa
coll'Acqua Minerale della Sorgente *Salsojodica* di
SALES

Contiene i Sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Ammonio, Potassio, Sodio, ecc. preparati nei laboratori chimici.



44 ANNI DI CONSUMO
Splendidi Certificati Medici
Medaglie di Esposizioni e Congressi medici

ne constatano l'indiscutibile efficacia.

A richiesta dei Signori Medici e degli ammalati, la Ditta concessionaria **A. MANZONI E C.** *Milano, spedisce gratis l'Opuscolo:*

L'IMPORTANZA delle ACQUE di SALES

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori **Porro - Turati - De Cristoforis Calachia - Rossi - Strambio - Todeschini - Verga.**

Si vende in tutte le farmacie a Lire UNA la bottiglia.

Acqua Salsojodica di Sales per bagno *Ett. L 6 franco stazione Voghera.*

Si spedisce ovunque dalla Ditta A. MANZONI e C. Milano. Via S. Paolo 11 - Roma, Genova, stessa casa.

IN UDINE PRESSO:

Comelli — Comessatti — Fabris Farm. — Filipuzzi — Minisini — Farm. Luigi Billiani in Gemona. — Tonini — Manganotti.

MALATTIE
DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilitosi in Udine da visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata, la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i Sabati che le procedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10,30.

Caffè Restaurant Ferrovia
UDINE.

Oggi lunedì 28 settembre 1896.

MENÙ DEI PIATTI SPECIALI PER LA SERA.

Cucina calda sino alle ore 22.

Fettuccie alla romana con ragout di funghi e tartufi — Filetto di bue al madera con giardiniera — Costato di manzo alla salsa bernese — Frittura mista alla lombarda — Pollo alla Marengò — Omelette con tartufi.

DOLCI.

Gateau alla giardiniera — Strudel di mele — Torta di mandorle.

C. Burghart.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

MADRI PUERPERE CONVALESCENTI!!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, riaggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Clorosemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E C. MILANO

FOTOGRAFI

alla Farmacia **G. MANTOVANI**

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta ristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo dell'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

Lo Squisito Profumo

dell'**ACQUA** di **CHININA MANZONI**

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze SCELTE FRA LE PIÙ FINE E DELICATE.

L'Acqua di Chinina Manzoni, che ha conquistato in breve tempo il favore dei consumatori, viene preparata con metodo speciale ed accuratissimo; essa si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a ***rinvigorire la capigliatura*** *che rende* ***morbida e lucente*** *È sopratutto indicata contro la* ***forfora*** *che si genera nella cute del capo sotto i capelli.*

Prezzo per ogni flacone, di 100 grammi circa,
L. 1.50 - ELEGANTEMENTE CONFEZIONATO - **L. 1.50**

Per spedizione postale, unire Cent. 60 da uno a 7 flaconi - L. 1, 00 da 8 a 12 flaconi

Deposito generale presso **A. MANZONI & C.,** Milano, Roma, Genova.

IN UDINE presso: *Vittorio Tonini Comelli, Francesco, Antonio Centenari, Pio Miani, De Girolami Giuseppe.*

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

AUGUSTO VERZA - UDINE

Chincaglierie - Mercerie - Mode - Profumerie - Giuocattoli - Costumi da bambini

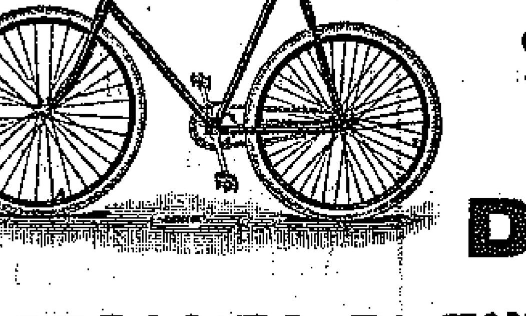
Articoli da viaggio - Oggetti per regali

OMBRELLINI - BASTONI - OMBRELLI

GRANDE ASSORTIMENTO CAMICIE - COLLI - POLSI - CRAVATTE

DEPOSITO E RAPPRESENTANZA PER UDINE E PROVINCIA

DALLE PIU' IMPORTANTI FABBRICHE DI VELOCIPEDI INGLESI, AMERICANE E TEDESCHE



Humber - Raleigh - Rudge-Whitworth

Cleveland - Sterling - Opel - Townend - The Steel

Swift - Edison - ed altre

DA L. 195 - 260 - 300 ECC.

DEPOSITO DI TUTTE LE SPECIALITA' CICLISTICHE

Camere d'aria e coperture di tutti i tipi misure e prezzi

COSTUMI PER VELOCIPEDISTI

MAGLIE FANTASIA - BERRETTI - CALZE - SCARPE

Noleggio velocipedi - Officina per riparazioni

SOLO LE PILLOLE

e

l'Iniezione Antiblenorragica Europa

composte di sole sostanze balsamiche vegetali

guariscono in cinque giorni qualsiasi blenorragia e le più ostinate goccette.

Ne fanno fede gl'innumerevoli certificati di celebrità mediche e le guarigioni finora conseguite. — Scatola di Pillole lire 3; bottiglia iniezione lire 2. — Deposito e vendita **Farmacia Europa**. Via Merulana N. 208 - ROMA.

N. B. — Spedizione, ovunque nel Regno contro cartolina-vaglia, aumentando cent. 50 per le spese postali — Ai signori farmacisti sconto d'uso. — Per grosse partite si accordano speciali facilitazioni. — Per commissioni non inferiori a 1/2 dozz., spediz. franco a domicilio

La **Farina lattea Nestlé** vien **raccomandata** da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato pei bambini e gli ammalati.

15 diplomi d'onore **FARINA LATTEA NESTLÉ** 18 medaglie d'oro

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di facilissima digestione.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** evita i vomiti e la diarrea.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** facilita lo slattamento e la dentizione.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** vien presa con piacere dai bambini.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di preparazione facile e rapida.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** rimpiazza vantaggiosamente il latte materno allorchè quest'ultimo viene a mancare.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è specialmente d'un grande valore durante i calori estivi allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE.

COGOLO FRANCESCO
Specialista per i calli - Abitante in via Grazzano N. 91.

Perle SANDALO e TANNOLO MEDI

ed

INIEZIONE di TANNOLO MEDI

i più sicuri e solleciti rimedi delle blenorragie, sì acute, che croniche, senza alcuna conseguenza dannosa.

(essenza sandalo citrino cg. 20, tannolo (tannato di fenile) cg. 5, per ogni perla).

Deposito e privativa: — farmacia **L. MEDI-Ancona**

Vendita presso A. MANZONI e C. { *Milano*, Via S. Paolo, 11. *Roma* » di Pietra, 12.

GLORIA, - liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 9.

Trovasi in tutte le farm.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Nuovo.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Due camere ammobigliate

D'AFFITTARE

in Via Gorghi N. 10

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco